

IPOTESI Y

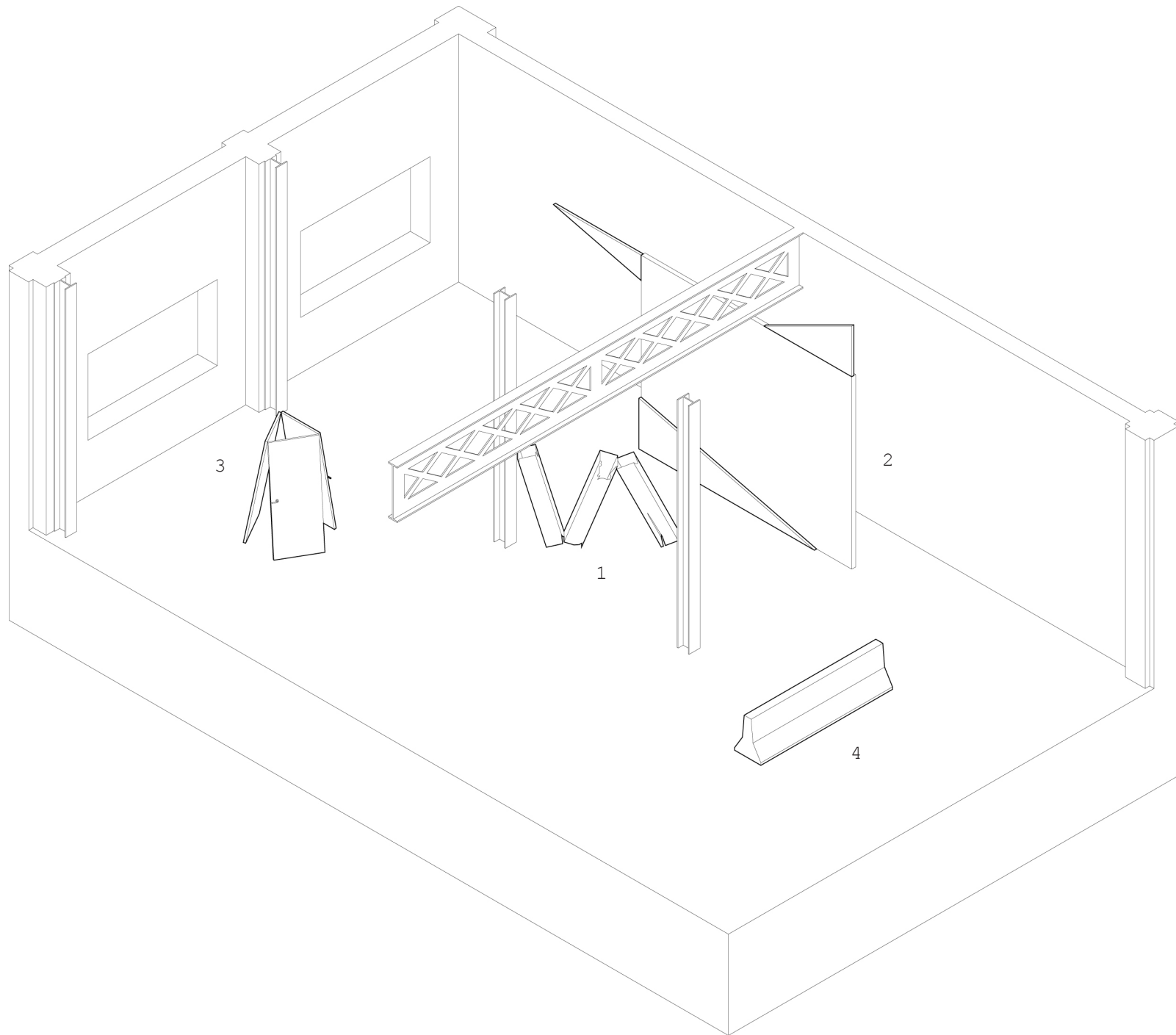
GABRIELE GARAVAGLIA

Bänschstraße 57 / 10247 Berlin / Germany

GER +49 (0) 176 38113334

ITA +39 328 4278951

gabriele.garavaglia@gmail.com



UNTITLED

(Da decidere)

Mostra che riparte idealmente dal progetto "Wrong column", una scultura mimetica che, allo stesso tempo, è stata un elemento strutturale dello spazio. Da quello step è possibile sviluppare il tema del mimetismo, del potere residuale di un'opera d'arte, del *site-specific*, ecc... facendo sì che questo avvenga, in modo concettuale su più livelli, non esclusivamente a quello spaziale.

In generale, a differenza di ciò che succede in una galleria, potremmo spingere sull'acceleratore della sperimentazione.

La mostra sarà composta da pochi ma precisi elementi: 4 in tutto per questa ipotesi.

1- "Déjà vu (Wrong column 2011-2012)"

I resti in rovina di un'opera *site-specific* (una colonna), realizzata in passato esattamente per quel luogo, verranno riposizionati all'interno del proprio abitato a distanza di un anno, producendo un cortocircuito (accelerazione) temporale (Déjà vu) oltre che concettuale.

La scultura, sotto false sembianze, può assumere indifferentemente ogni forma: l'opera infatti è processuale, consiste esclusivamente nel riposizionamento.

2- "Permanent Untitled"

In seguito alla realizzazione della scultura mimetica "Wrong column", ciò che la circondava è stato contaminato, per riflesso, mutato in opera d'arte. Questo è il momento del grande setto che le stava di fronte.

Una serie di tele (bianche), modificano la geometria di quel elemento camuffandolo, trasformando quella preesistenza in opera-ibrida.

E' un progetto sul mimetismo, sulla legittimità di un oggetto all'interno del white cube, sulla secchezza del linguaggio artistico, sulla matericità degli elementi quale medium espressivo: colori virati, texture, combinazioni spaziali.

3- "2005-2012 (Fulcrum)"

Si tratta della copia, seduta stante, di un'altra opera (per me significativa), utilizzando alcuni oggetti ordinari trovati nel magazzino (tre porte), così come ho fatto per altri progetti in cui ho riportato alla luce elementi di retroscena, legittimandoli.

A questo punto non è sostanziale sapere di chi è l'opera a cui faccio riferimento, dato che si tratta di un'immagine replicata, così come potrebbe avvenire all'interno di un qualsiasi blog.

Replico perché fa parte del mondo mimetico in cui sono rinchiuso, in cui tutto assomiglia a qualcos'altro fino a evaporare.

Così, in termini di segno, mi nascondo all'interno di un linguaggio specifico, ad una serie di opere che esistono già, mantenendo allo stesso tempo una certa autonomia. Il risultato è nei fatti un'opera imperfetta, che assomiglia costantemente qualcos'altro.

4- "Spazio potenziale"

Scultura di zucchero, realizzata attraverso il calco di un dispositivo spaziale (una barriera, che nella fattispecie appartiene alla dimensione del cantiere).

E' un lavoro sullo spazio in potenza e sul suo doppio all'interno degli individui che fa presa sulla natura metabolica di quel composto (e di quella scultura).